Il nuovo test



Permette di conoscere già a 18 anni la propria "riserva ovarica" futura

Mette in relazione le sequenzeripetizioni del Cgg

(conseguenza del cosiddetto gene fragile X) con le possibilità di una precoce menopausa



Le ripetizioni di CGG tra 55 e 200 si incrociano spesso con livelli dell'ormone AMH che indica un precoce



Il test è stato messo a punto da Norbert Glelicher (Centro di Riproduzione umana di New York)



Sarà disponibile

La donna e la fertilità

INDICE DI NATALITÀ 2008 IN ITALIA

NEL 2007 ERA



Programmare figli e carriera ecco il test che aiuta le donne

In arrivo un esame che svela fino a che età sono fertili

VERA SCHIAVAZZI

MISURARE la propria fertilità con un semplice esame del sangue, già a 25 anni, e decidere subito — anche se la maternità è ancora lontana -- se e quando si avranno figli, scegliendo semmai di congelare i propri ovociti. La possibilità, potenzialmente rivoluzionaria per milioni di donne occidentali alla ricerca spesso difficile di un figlio dopo i 30-35 anni, arriva da una ricerca americana e potrebbe essere disponibile in forma sperimentale già nel 2010, per diventare poi un kit di uso comune. Lo ha spiegato Norbert Gleicher, alla guida del Center for Human Reproduction di New York in un articolo su *New Scientist*. «Abbiamo misurato la presenza del gene FmR1 in 316 giovani donne e abbiamo incrociato questo dato col loro livello di Amh (un ormone che già oggi viene abitualmente rilevato per valutare la fertilità, $nd\hat{r}$). Abbiamo così scoperto che sembra esistere una relazione tra la presenza dello FmR1 nel Dna di una donna e il suo "invec-

Pronto nel 2010 in via sperimentale Saraceno: così sarà più semplice fare scelte di vita

chiamento" ovarico».

E se in alcuni casi è possibile prevedere una menopausa precoce, in altri questo fenomeno potrebbe anche non verificarsi, mala quantità e la qualità dei suoi ovociti rendere comunque difficile la possibilità di una gravidanza dopo i trent'anni.

Gli studiosi americani sono entusiasti delle possibilità che questa nuova indagine offre a ogni donna per costruire il suo reproductive life plan. E Gelicher azzarda un esempio desti-

nato a far discutere: «Se una giovane donna presenta indicatori che fanno prevedere una fertilità bassa, potremo rivolgerleladomanda "desidera averefigliprima o dopo il suo Phd?". E se la risposta sarà dopo, le potremo comunque suggerire di congelare i propri ovociti per quando vorrà tentare una gravidanza». In prospettiva, dunque, dopo aver separato la vita sessuale da quella riproduttiva con

i metodi anticoncezionali, le donne potrebbero — almeno entro certilimiti—separare iloro progetti di maternità anche dall'età: non soltanto quella anagrafica, ma anche quella, talora difforme, delle loro uova.

Per Chiara Saraceno, sociologa e studiosa del welfare e dei modelli familiari, si tratta di un'ottima notizia. «Il corpo delle donne è stato a lungo soggetto passivo per scienziati e legislatori. Scoperte come questa,

invece, sembrano offrire nuove possibilità di ricongiungere le scelte compiute col cervello ai segnali che giungono dal proprio corpo». «Per anni e anni ricorda Saraceno — l'unico sistema di controllo della fertilità disponibile e ammesso dalla chiesa cattolica, sia per chi voleva figli sia per chi non li voleva, è stato l'invasivo e logorante controllo della temperatura basale Questo nuovo metodo, se si rivelerà attendibile, mi sembra

meno invasivo e più amichevole per le donne». Favorevole anche Alberto Revelli, direttore del Centro per la fecondazione dell'Università di Torino: «Gleicher è uno studioso estremamente serio e il metodo sembra promettente. Anche in Italia, del resto, ci attendiamo che si diffonda in pochi anni la scelta di congelare gli ovociti anche da parte di giovani donne, come già avviene negli Stati Uniti». Attenzione però, avverte Revelli: «Oggi le donne di elevata istruzione e livello sociale, le più coinvolte dai problemi di infertilità, faticano ancora ad accettare la realtà dell'invecchiamento ovarico espesso chiedono di congelare gli ovociti quando è ormai inutile. Anche questo nuovo esame, di per sé, non sarà sufficiente a escludere tutti i rischi di infertilità, che crescono comunque rapidamente dopo i 35

ETÀ DEL PRIMO PARTO IN ITALIA OGGI 31,6 anni MASSIMA FERTILITÀ **FEMMINILE** NEL 1989 20-25 anni 28 anni **NE**L 1959 Termine medio dell'età fertile 26 anni 44 anni POSSIBILITÀ DI CONCEPIMENTO PER UNA DONNA DI 30 ANNI 18-20% al mese **POSSIBILITÀ** (per ciascun ciclo DI CONCEPIMENTO PER UNA DONNA DI 40 ANNI 4-5% al mese

> di 40 anni fino al 90% al mese 20%

CHE HANNO PROBLEMI DI INFERTILITÀ

TEST ATTUALMENTE DISPONIBILI

COPPIE IN ETÀ FERTILE



Ecografia per misurare la riserva ovarica

Misurazione dell'ormone fsh nel sangue al 3° giorno di ciclo

Possibili anomalie genetiche

negli ovuli di una donna

Misurazione dell'ormone amh in qualunque momento del ciclo